

IL LUTTO

Socialista e ambientalista  
Osservatore «tagliente»  
Dai libri l'impegno politico



Montagna Libri, il debito del Film Festival verso il libraio di via Diaz

Anche il Trento Film Festival ricorda Ulisse Marzatico (nella foto). «Negli anni '50 - si legge in un comunicato - è stato tra i principali sostenitori della manifestazione facendo successivamente parte in più occasioni del consiglio direttivo e della commissione di selezione. Nel 1989 inventò "MontagnaLibri", la rassegna internazionale dell'editoria

che da allora accompagna la rassegna. Era un legame profondo quello che ha unito il Trento Film Festival ad Ulisse Marzatico. Senza il contributo di pensiero e l'entusiasmo pragmatico di persone come lui e altri giovani che nei primi anni '50 diffondevano e promuovevano nella città di Trento la cultura cinematografica

attraverso il "Circolo del Cinema" da loro fondato, forse il Trento Film Festival non avrebbe percorso così tanta strada e scritto tanta parte di storia culturale della città che lo ha visto nascere (...) Il "libraio" Ulisse Marzatico non poteva non pensare per il Festival un appuntamento tutto dedicato all'editoria della montagna».

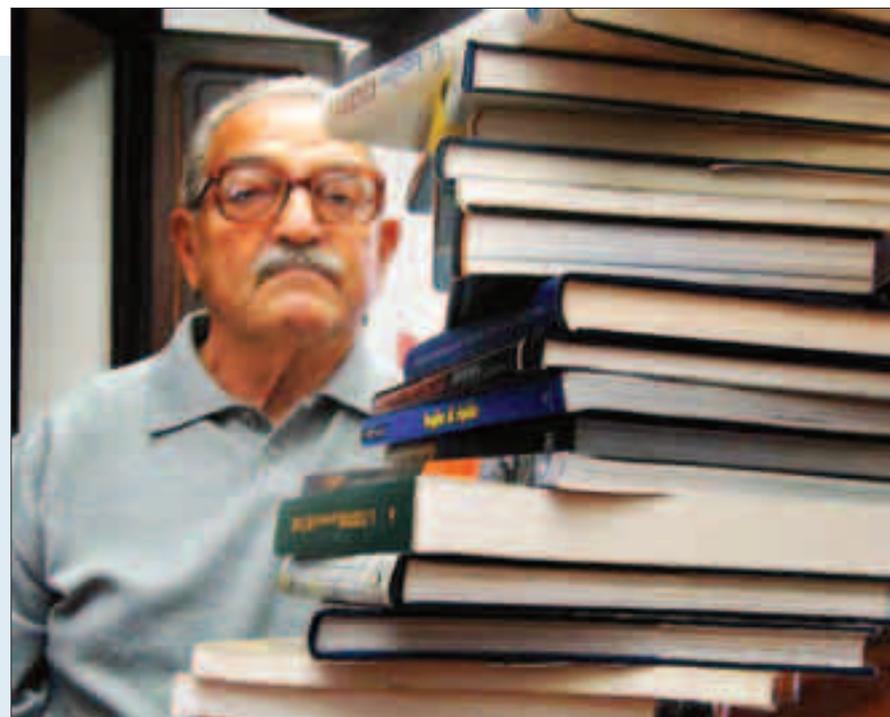
# «Addio Ulisse, intellettuale esigente»

## Marzatico, il ricordo degli amici e dei colleghi

«Né "funerali di Stato" né di famiglia». Ulisse Marzatico lo aveva chiesto espressamente a chi gli è sempre stato vicino. Libraio, socialista, ambientalista, intellettuale, laico «non avrebbe voluto troppi resoconti di stampa dopo la sua morte». A dirlo è **Franco Marzatico**, direttore del Museo del Buonconsiglio, che di Ulisse è nipote. Un commento ufficiale dopo la scomparsa, a 85 anni, di un pezzo della cul-

che ha oggi, lo deve anche a lui. Era un uomo molto serio, forse un po' troppo "autoritario": portava avanti con forza le nostre idee e lasciava poco spazio ad altre posizioni». Mayr, socio fondatore di Italia Nostra nel 1955, ricorda le battaglie più importanti, quelle degli anni '70 e '80. «Ricordo quando insieme si andò a San Lorenzo in Banale, dove la maggioranza della popolazione sembrava essere d'accordo con la realizzazione di un progetto folle: la costruzione di un'acciaiera. Ricordo un'assemblea infuocata a San Lorenzo. Era moderata da Flaminio Piccoli. A noi di Italia Nostra non fu neanche permesso di parlare. Fummo salvati dai carabinieri. Poi per fortuna tutto venne bloccato da un ricorso alla giustizia amministrativa». Mayr ricorda anche l'entusiasmo con cui con Marzatico era stato a Fierozzo (Val dei Mocheni) per protestare contro le costruzioni di nuove strade. «Solo il parroco, in quell'occasione, ci difese». Ulisse Marzatico, in prima linea per difendere l'ambiente. «Pensiamo al progetto, poi bloccato, del collegamento funiviario tra Molveno e i rifugi Pedrotti e Tosa. Era stato spolverato anche da Francesco Moser, assessore al turismo a fine anni '90».

**Fernando Guarino**, socialista, un passato da vicesindaco di Trento e uomo della ricerca scientifica in Provincia, «è stato una delle persone che nel Psi mi è stato più vicino». «Mi aiutò a entrare nella società trentina e nel mondo trentino dopo i miei anni milanesi. Fu prezioso proprio perché mi rese partecipe di quella rete di contatti e di sensibilità che lui aveva. Entrai subito, con lui, nel direttivo di Italia Nostra. Iniziai a collaborare con la Pro-cultura. Quello che avevo con lui era un rapporto che sul piano politico e umano mi ha dato veramente tantissimo. Voglio ricordarlo più che come animatore del Festival della Montagna, come operatore della cultura all'interno della libreria Disertori. Era membro del direttivo del Psi negli anni in cui si formò una cultura di gover-



Ulisse Marzatico aveva 85 anni. Laico, socialista, libraio di riferimento per tanti trentini (ha gestito per un decennio la Libreria Disertori). Lunedì sera si è saputo della sua scomparsa. Ha dato un grande contributo alla nascita del Film Festival della Montagna. Sua è l'idea della rassegna Montagna Libri. Nato nell'aprile del 1928, è stato anche guida dell'associazione ambientalista Italia Nostra: battaglie contro la cementificazione del Trentino, contro gli eccessi dell'industria degli impianti a fune (si voleva collegare alla valle anche il rifugio Pedrotti)

Il ricordo di Mayr (Italia Nostra): la comune battaglia contro la costruzione di un'acciaiera a San Lorenzo in Banale

tura trentina, viene dal governatore **Alberto Pacher**. «Il presidente della Provincia, assieme all'intera giunta - si legge in una nota - dà voce al cordoglio della comunità trentina per la scomparsa di Ulisse Marzatico, «rappresentante di una professione antica e nobile quale è quella del libraio ma al tempo stesso promotore culturale, uomo di grandi passioni civili, attento ai cambiamenti dei tempi e alle novità, mai stanco di imparare e di indagare». Per tanti trentini Ulisse Marzatico è sempre stato un punto di riferimento. **Paolo Mayr** di Italia Nostra ricorda gli anni in cui l'associazione era guidata dal libraio di via Diaz (il negozio oggi, con i nuovi titolari **Francesca Gobbi** e **Mirko Di Bortolon**, prosegue l'impegno sulla strada dell'editoria dedicata all'ambiente montano e alla sua difesa). «Ulisse era un uomo dotato di una grande capacità organizzativa. Era a suo modo un leader, in grado di fare sintesi, una persona propositiva. Se l'associazione il livello di credibilità

Il nipote



Non voleva «funerali di Stato» o di famiglia

Franco Marzatico

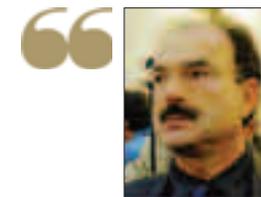
Il governatore



Fu uomo attento ai cambiamenti della società

Alberto Pacher

Il socialista



Sul piano politico e umano ha dato tantissimo

Fernando Guarino

Il collega



Sguardo ampio sul mondo, diede spazio al locale

Simone Berlanda

na straordinaria, che poi ha prodotto grandi pagine di rinnovamento del Trentino. Pensiamo solo a quanto fatto da Walter Micheli». «Intellettuale esigente». «Non si accontentava del minimo indispensabile» sintetizza Guarino. A confermare che «il suo lato burbero era solo una patina esterna», ma

che «l'uomo era dotato di una grande generosità intellettuale e di spirito» è **Simone Berlanda**, direttore della libreria Ancora Artigianelli: «Dopo aver lasciato la sua libreria veniva a trovarci. Osservava e diceva che quella dei libri era ancora la sua dimensione. Ha avuto il grande merito di dare spazio

ai libri che parlavano di Trentino, lui che aveva una visione così ampia sul mondo. Amava il confronto-scontro con la controparte cattolica. Era un sanguigno, un maestro che giustamente viveva la libreria non solo come spazio commerciale ma come luogo di dialogo e confronto». **A.Tom.**